

# L'Angelo



## Compianto su Cristo morto

*Autore ignoto metà secolo XVIII*

*Sacrestia della Basilica di San Lorenzo - Verolanuova*

3

Mensile di vita Parrocchiale

anno XLVII - n. 3 marzo 2022

# sommario



La parola del Prevosto (don Lucio)	3
Calendario liturgico	4
La Quaresima 2022	9

## Vita parrocchiale

In preghiera per l'Ucraina	10
Lettera del Vescovo alla Diocesi	11
Il restauro dei teleri del Tiepolo	12
Lavori sulla cupola	13
8 marzo - Festa della donna	14
19 marzo - Festa del papà	15

## Dall'Oratorio

Custodire ogni vita - Festa della vita 2022	16
Turibolo e... pallone!	18
Mi piace il carnevale	20
Sì, anch'io ho bisogno degli altri	24
Don Bosco... scherzo della provvidenza	26
Pensando...	27

## Arte & cultura

Curiosità dai registri dei matrimoni	28
Tra le pieghe del tempo (a cura di "Myrta")	30
19 marzo: San Giuseppe	33
Piccolo ripasso... 78. (S. Amighetti)	34
Le poesie di Giulio Minini	36

## Le nostre rubriche

Libertà e coerenza (don Sergio)	38
Da suor Bartolomea Pagani	40
I Salmi: preghiera di Cristo e della Chiesa (N. Bonini)	41
Vita e cammino di San Francesco (A. Rossi)	43
Dal Vangelo secondo Luca (F. Checchi)	44

## Varie - Cronaca

Università aperta	46
Tour del Portogallo	48
Avis - Plasma bis	50
Offerte	51
Anagrafe parrocchiale	51

## In copertina:

Compianto su Cristo morto.  
Autore ignoto. Sec. XVIII.  
Basilica di San Lorenzo.



## Redattori:

Sac. Lucio Sala  
Sac. Sergio Mariotti  
Sac. Michele Bodei  
Sac. Alessandro Savio  
Tiziano Cervati (Capo redattore)

## Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)  
331 9996919 (Oratorio)  
030 932998 (don Sergio)  
030 931475 (don Michele)

## Stampa

Bressanelli srl - Manerbio  
Tel. 030 938 02 01  
serena@bressanelli.eu

## Grafica

Serena Bressanelli



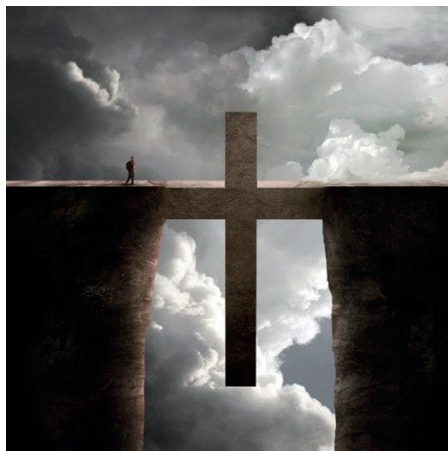
## DOV'È IL TUO TESORO, LÀ SIA IL TUO CUORE!

Il tempo della Quaresima occuperà tutto il mese di marzo. Ogni anno siamo invitati dalla liturgia quaresimale a rafforzare il nostro cammino di conversione attraverso gli elementi che caratterizzano questo periodo: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. La preghiera è necessaria per poter ascoltare la voce del Signore, attraverso la lettura e la meditazione della Sacra Scrittura che, grazie all'azione dello Spirito Santo, ci apre alla conversione che si esprime attraverso il digiuno e la carità. In questo modo noi possiamo capire ciò che non va nella nostra vita e abbandonare quei pesi inutili che fanno rallentare il nostro cammino. Nella lettura della Parola di Dio troviamo il tesoro della nostra vita, la perla preziosa per la quale vale la pena di abbandonare tutto. Le iniziative di questo tempo ci aiutino a percorrere questa strada per scoprire la Parola che è Gesù stesso.

Nel Messale Romano vi è una preghiera Eucaristica molto bella che potrebbe esserci di aiuto nel vivere questo tempo sempre di grazia: è il prefazio della preghiera eucaristica della riconciliazione prima!

Vi invito a leggerla e a meditarla:

**È veramente giusto renderti grazie,  
Padre santo, Dio di bontà infinita.  
Tu continui a chiamare i peccatori a  
rinnovarsi nel tuo Spirito e manifesti  
la tua onnipotenza  
soprattutto nella grazia del perdono.**



**Molte volte gli uomini hanno infranto la tua alleanza,  
e tu invece di abbandonarli  
hai stretto con loro un vincolo nuovo per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore:  
un vincolo così saldo che nulla potrà mai spezzare.**

**Anche a noi offri un tempo di riconciliazione e di pace,  
perché affidandoci unicamente alla tua misericordia  
ritroviamo la via del ritorno a te,  
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo viviamo in Cristo la vita nuova,  
nella lode perenne del tuo nome e nel servizio dei fratelli.**

Riprendiamo il nostro cammino dandoci appuntamento al Mercoledì delle Ceneri con il quale inizieremo solennemente la Quaresima.

**don Lucio**

## Calendario liturgico dal 1 Marzo al 10 Aprile 2022

### MARZO 2022

#### ORARIO SANTE MESSE

##### In Basilica:

Prefestiva: ore 18:00  
Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00  
Feriali: ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato  
ore 18:00 - tutti i giorni

**San Rocco** ore 18:00 solo il giovedì

##### Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

##### Cadignano:

Martedì e Giovedì: ore 18:00  
Prefestiva: ore 19:30  
Festiva: ore 10:30

**Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00**

**2 Mercoledì delle CENERI - Inizio della Quaresima** (*IV settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore".** (*Sal 94,8*)

#### È giorno di magro e digiuno

ore 8.30 Santa Messa - Imposizione delle Ceneri  
ore 16.30 Basilica: preghiera per i ragazzi e gli anziani - Imposizione delle Ceneri  
ore 20.00 Basilica: Apertura solenne della Quaresima. Sono particolarmente invitati i Gruppi e le Associazioni Parrocchiali

#### È sospesa la Messa delle 18.00

Con il mercoledì delle Ceneri si apre la **Santa Quaresima** che è il tempo più importante dell'anno liturgico perché ci prepara alla celebrazione della Pasqua di morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. È tempo caratterizzato:

- Da un impegno particolare nell'ascolto e nella riflessione della Parola di Dio, infatti l'uomo non vive di solo pane;
- Da una preghiera più frequente e intensa;
- Dal particolare impegno di mortificazione che matura nella carità fraterna.



Sono questi i momenti essenziali per la nostra conversione se vogliamo recuperare la nostra vita cristiana alla quale siamo nati con il Battesimo e della quale ci dimentichiamo con tanta facilità.

La nostra parrocchia offre alcune occasioni, alcuni appuntamenti con il Signore, che poniamo tante volte al margine della vita.

Sono momenti di grazia che devono stimolarci anche alla riconciliazione, alla carità e al perdono dei fratelli.

**ATTENZIONE!** Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

**3 giovedì** **Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 8,30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

**4 venerdì** **Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore.  
**Si porta la Comunione agli ammalati. È giorno di magro**  
ore 20.30, in Basilica preghiera di Quaresima per tutte le medie

**6 Domenica - Prima di Quaresima** (*l settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (Mt 4,4)**

Sante Messe con orario festivo

ore 20.30, da Radio Basilica: preghiera in famiglia

**7 lunedì** **ore 9,30, da Radio Basilica: "Verbum Domini" Catechesi quaresimale a cura di don Michele Dosselli**

**9 mercoledì** ore 8.30 In Basilica: Via Crucis Comunitaria  
**ore 20.30 In Basilica:**  
**incontro di preghiera con mons. Giacomo Canobbio**

**10 giovedì** **Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale e comunitaria fino alle 18.00

**11 venerdì** **È giorno di magro**  
ore 20.30 Via Crucis comunitaria nella chiesa di Sant'Anna in Breda Libera (animata dal 5° anno ICFR)

**13 Domenica - Seconda di Quaresima** *(II settimana del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:  
«Questi è il mio Figlio l'amato: ascoltatelo»". (Mc 9,7)**

Sante Messe con orario festivo

ore 20.30, da Radio Basilica: preghiera in famiglia

**14 lunedì ore 9,30, da Radio Basilica: "Verbum Domini" Catechesi  
quaresimale a cura di don Michele Dosselli**

**16 mercoledì** ore 8.30 In Basilica: Via Crucis Comunitaria

**17 giovedì Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30,  
esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione  
personale e comunitaria fino alle 18.00

**ore 20.30 in Basilica: Giovani della zona in preghiera  
con il nostro vescovo mons. Pierantonio Tremolada**

**18 venerdì È giorno di magro**  
ore 20.30 Via Crucis comunitaria nella chiesa di San Rocco  
(animata dal 4° anno ICFR)

**19 sabato San Giuseppe, sposo della Vergine Maria  
S. Messe: 8.30 e 18.30**

**20 Domenica - Terza di Quaresima** *(III settimana del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Convertitevi, dice il Signore,  
il regno dei cieli è vicino". (Mt 4,17)**

Sante Messe con orario festivo

ore 20.30, da Radio Basilica: preghiera in famiglia

**21 lunedì ore 9,30, da Radio Basilica: "Verbum Domini" Catechesi  
quaresimale a cura di don Michele Dosselli**

**23 mercoledì** ore 8.30 In Basilica: Via Crucis Comunitaria

**24 giovedì Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30,  
esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione  
personale e comunitaria fino alle 18.00

**Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri**

**25 venerdì**    **È giorno di magro**  
 ore 20.30    Via Crucis comunitaria nella chiesa della Disciplina  
 (animata dal 2° anno ICFR)

**ATTENZIONE: NELLA NOTTE TRA SABATO 26 E DOMENICA 27  
 TORNA L'ORA LEGALE CAMBIANO GLI ORARI DELLE MESSE**

**27 Domenica - Quarta di Quaresima** (*IV settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo:** - **"Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:  
 Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te".** (Lc 15,18)  
 Sante Messe con orario festivo

**ore 15.00 Santa Messa al Cimitero e benedizione delle tombe**  
**È sospesa la Messa delle ore 18.30 in Basilica**  
 ore 20.30, da Radio Basilica: preghiera in famiglia

**ore 9,30, da Radio Basilica: "Verbum Domini" Catechesi  
 quaresimale a cura di don Michele Dosselli**

**30 mercoledì** ore 8.30 In Basilica: Via Crucis Comunitaria

**31 giovedì**    **Giovedì Eucaristico:** Dopo la Santa Messa delle 8.30,  
 esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione  
 personale e comunitaria fino alle 18.00

## APRILE

### ORARIO SANTE MESSE

#### In Basilica:

Prefestiva:    ore 18:30  
 Festive:    ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30  
 Feriali:    ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato  
                   ore 18:30 - tutti i giorni eccetto il giovedì

**San Rocco**    ore 18:30 solo il giovedì

#### Sant'Anna alla Breda

Festiva:    ore 9:30

#### Cadignano:

Martedì e Giovedì:    ore 18:00  
 Prefestiva:    ore 19:30  
 Festiva:    ore 10:30

**Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00**



**1 venerdì**      **È giorno di magro**  
**Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore.  
**Si porta la Comunione agli ammalati.**  
ore 20.30      Via Crucis comunitaria verso il Cimitero (animata dalle medie)

**3 Domenica - Quinta di Quaresima** (*IV settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso".** (Gl 2, 12-13)  
Sante Messe con orario festivo

ore 20.30, da Radio Basilica: preghiera in famiglia

**4 lunedì**      **ore 9,30, da Radio Basilica: "Verbum Domini" Catechesi quaresimale a cura di don Michele Dosselli**

**6 - 7- 8 Aprile, ore 15.00, in Basilica Pasqua della Donna**

**6 mercoledì**      ore 8.30 in Basilica: Via Crucis Comunitaria  
ore 16.30 in Basilica: Confessioni per i ragazzi del 4° e 5° anno ICFR

**7 giovedì**      **Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 8,30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

**8 venerdì**      **È giorno di magro**  
ore 20.30      Via Crucis comunitaria in Basilica (animata dal 2° anno ICFR)

## ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.



Caritas  
Parrocchiale

La Caritas verolese riapre lo **Sportello di ascolto:**

- il lunedì dalle 17 alle 18,30;
- il giovedì dalle 16,30 alle 17,30 dal 7 marzo;
- distribuzione del pane dal 17 marzo.

Parrocchia  
San Lorenzo  
Verolanuova



Quaresima  
2022

## Il Tesoro della Parola

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro  
Mercoledì delle Ceneri (2 marzo) e Venerdì Santo 15 aprile) sono di magro e digiuno

### Triduo dei defunti

25-26-27 febbraio ore 18.00 in Basilica

### Mercoledì delle Ceneri - 2 marzo

Sante Messe con imposizione delle ceneri:

- Basilica: ore 8.30 - 20.00
- ore 16.30 Preghiera per i ragazzi e gli anziani con imposizione delle ceneri
- Cadignano: ore 20.00

### Via Crucis Comunitaria

- Il mercoledì ore 8.30 in Basilica
- Il venerdì ore 20.00 a Cadignano

### Via Crucis nelle chiese

- il venerdì ore 20.30
- 11 marzo: In Sant'Anna alla Breda (5° anno)
- 18 marzo: in San Rocco (4° anno)
- 25 marzo: in Disciplina (3° anno)
- 1 Aprile: al Cimitero (medie)
- 8 Aprile: in Basilica (2° anno)

### Sante Quarantore a Cadignano:

1 - 2 - 3 aprile ore 20.00

### Pasqua della donna in Basilica

6 - 7 - 8 Aprile ore 15.00

### Sante Quarantore a Verolanuova:

**"Credi ciò che leggi, insegna ciò che credi, vivi ciò che insegni"**

10 - 11 - 12 aprile ore 20.30

Predicatore: don Filippo Zacchi.

Partecipano i Diaconi e il Seminario.

### Triduo Pasquale

14 - 15 aprile ore 20.30

16 aprile ore 21.00 Veglia Pasquale

### Ogni Giorno Santa Messa

8.30 - 18.00 Omelia di don Sergio Mariotti

### Giovedì Eucaristici

Con esposizione del Santissimo Sacramento dalla Messa delle 8.30 fino alle 18.00

### Alla Radio (91.2 mhz)

Ogni Lunedì ore 9,30

### Catechesi sulla "Verbum Domini"

a cura di don Michele Dosselli

### "Preghiera in famiglia"

Ogni sera ore 20.30 da domenica 6 marzo

### Ritiro per tutti i collaboratori

Mercoledì 9 marzo ore 20.30 in Basilica  
Predicatore mons. Giacomo Canobbio

### Confessioni per tutti:

- Ogni giorno, durante la Messa delle 8.30
- Il sabato: dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17

### Confessioni di Pasqua

Per tutte le medie:

Venerdì 8 aprile in Basilica ore 20.30

### GIOVANI IN PREGHIERA

con il nostro Vescovo

Pierantonio Tremolada

- Giovedì 17 marzo, ore 20.30 in Basilica

**Il calendario completo degli appuntamenti per ragazzi, adolescenti e giovani è pubblicato in un apposito manifesto**

## IN PREGHIERA PER L'UCRAINA

### **L'appello di Papa Francesco nell'udienza generale di mercoledì 23 febbraio 2022**

*E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.*

(papa Francesco 23.2.22)

**M**ercoledì 2 marzo, dalle 12.30 alle 13.30, il vescovo Pierantonio Tremolada ha guidato la preghiera per la pace in Cattedrale.

I venti di guerra che soffiano nell'Est Europa chiamano a una riflessione e a un maggiore impegno per la pace. Anche la Diocesi di Brescia rivolge un accorato appello a tutte le persone di buona volontà, perché elevino preghiera a Dio onnipotente, affinché ogni azione e iniziativa politica sia al servizio della fratellanza umana.

Accogliamo e rilanciamo l'invito del Papa per vivere il 2 marzo, il Mercoledì delle Ceneri, una Giornata di preghiera e di digiuno per la pace. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

**Il vescovo, mons. Pierantonio Tremolada**, chiede ai fedeli e alle parrocchie di invocare la pace, sia personalmente sia durante le celebrazioni liturgiche, con la preghiera da lui composta:

O Dio della pace,  
fonte di ogni bene,  
Padre della misericordia,  
tu che in Cristo Gesù  
ci hai benedetto  
e desideri per noi  
la pienezza della vita,  
liberaci dalle tenebre della guerra.

Dona a tutti pensieri di pace,  
dona la sapienza del cuore,  
che tiene vivo il dialogo,  
che ricerca soluzioni eque  
e mira al bene di tutti.

Il tuo Santo Spirito,  
sorgente d'amore,  
ci difenda dal male,  
dalla tentazione della violenza  
e dall'illusione della sua efficacia.

Veglia, o Padre Onnipotente, sui  
destini del mondo,  
liberaci dall'ombra della morte  
e dirigi i nostri passi  
sulla via della pace.

Tu sei il nostro Dio,  
grande nell'amore,  
e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen





## IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 23 febbraio 2022

Carissimi fedeli della Diocesi di Brescia,

Papa Francesco ha indetto per l'anno 2023 il **Sinodo universale** dei Vescovi e ha voluto che a tema venisse posto l'esercizio della *Sinodalità* nella Chiesa. A ciascuna diocesi è chiesto di far pervenire alla segreteria del Sinodo entro il prossimo mese di aprile un testo che sia frutto di un ascolto dell'intero popolo di Dio. *Sinodalità* altro non è se non il camminare insieme nel nome del Signore, cercando insieme di capire che cosa lo Spirito Santo chiede oggi alla Chiesa per il bene del mondo. Su questo vorremmo aprire in diocesi un'ampia consultazione nei prossimi due mesi, inaugurando un metodo di confronto che poi utilizzeremo anche successivamente. Concretamente, intendiamo costituire dei *Tavoli Sinodali* coordinati dai *Missionari dell'Ascolto*. I Tavoli Sinodali saranno promossi dalle Zone Pastorali o dalle singole parrocchie, in piena libertà. Si cercherà insieme di rispondere a due domande semplici ma importanti: come e quando nella mia vita ho potuto vivere un'esperienza di incontro con Dio attraverso la Chiesa e in che direzione oggi la Chiesa dovrebbe muoversi per favorire sempre più questo incontro di grazia. Mi preme che tutta la nostra diocesi sia a conoscenza di questa importante iniziativa. Ringrazio fin d'ora quanti daranno la propria disponibilità per attuarla nel modo più fruttuoso. Di cuore invoco su tutti la benedizione del Signore.

+ Pierantonio Tremolada  
*+ Pierantonio Tremolada*

## IL RESTAURO DEI TELERI DEL TIEPOLO

*In Basilica, sono iniziate le prove di pulitura dei teleri del Tiepolo, prima di passare ai restauri veri e propri. Nelle immagini di Virginio Gilberti che pubblichiamo, già si vedono risultati sorprendenti.*





## LAVORI SULLA CUPOLA

*I forti venti dei giorni scorsi e il passare del tempo hanno reso necessario un intervento di manutenzione straordinaria sulla copertura in piombo della cupola della Basilica. Per mezzo di una altissima piattaforma, sono state riposizionate e sigillate alcune lastre della lanterna che erano divenute pericolanti. Grazie all'efficientissima squadra di esperti, l'intervento è stato concluso nell'arco di una mattinata.*





## 8 MARZO - FESTA DELLA DONNA

*Otto marzo: non tutte le donne al mondo godono degli stessi diritti. In certe nazioni non sanno cosa significhi la parola "libertà" e vivono ancora come schiave. Alle donne è dedicata la poesia, che è anche preghiera, perché la Madre celeste induca gli esseri umani al rispetto reciproco. E noi torniamo a offrire e a ricevere "tenerezza", ovunque e sempre. (Rosetta)*

### LIBERTÀ NEGATE

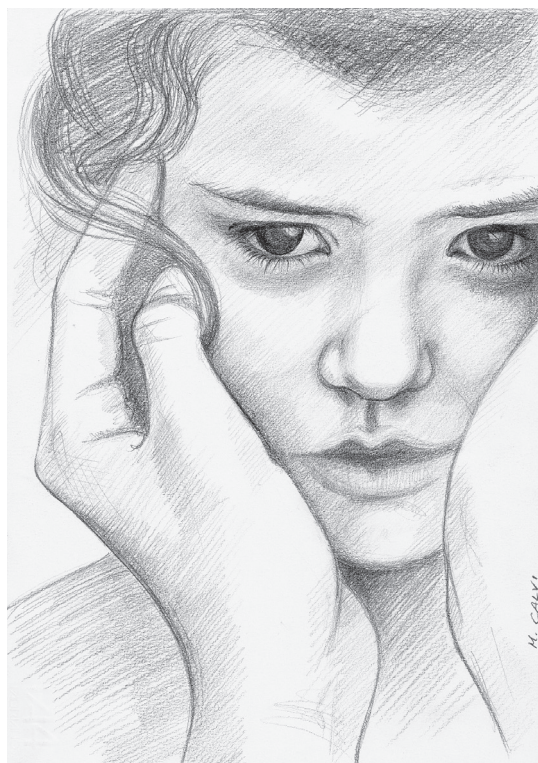
A volte immagino  
quelle donne infelici  
ancora sottomesse come schiave,  
in paesi lontani:  
donne percosse,  
stuprate, maltrattate,  
tiraneggiate,  
donne che vivono  
in silenzio le croci della vita,  
senza gridare  
le ferite, i dissensi  
o il disappunto,  
senza esternare la rassegnazione.

Donne senza parole,  
donne dal cuore turgido  
che vorremmo svuotare,  
donne che non conoscono  
il senso d'equità  
o facoltà di scelte  
libere e inoppugnabili.

A Te, Maria,  
Madre di pace,  
Madre di libertà  
questa preghiera:  
fa' che nessuno al mondo  
incalzi a prevalere sui suoi simili,  
fa' che la pace sia  
vessillo ragguardevole,  
universale meta.

E la donna sia un fiore  
ancora profumato  
tra l'erba raggrinzita della vita.

**Rosetta Mor**



## 19 MARZO - FESTA DEL PAPÀ

*A marzo, due sono le ricorrenze che desidero rammentare: la festa della donna (8 marzo) e la festa del papà (19 marzo). Ho scelto, a tal proposito, due brevi poesie: la prima esalta il valore superlativo dell'amicizia, che non può aver fine, se vissuta in lealtà e in sincerità; la seconda è un ricordo vivo e affettuoso del padre, presente come splendido faro in fondo al cuore.*

*Entrambe le poesie vogliono caratterizzare sentimenti puri e veri, la cui intensità rimane assolutamente inalterata nel tempo e nello spazio. (Rosetta)*

### AMICIZIA

Sèlice dura, salda,  
inattaccabile.

Soglia tra i battenti  
di una porta aperta  
fra te e me.

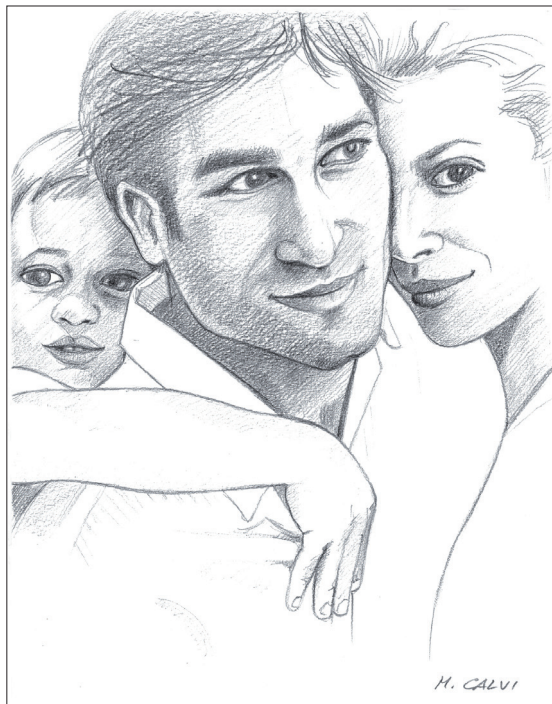
Per sempre.

### PACATA VOCE

Pacata voce di padre riudo  
lontana, voce stinta  
da silenzi di pietra,  
dal riserbo del tempo.

Ma netta dentro me  
e luminosa è l'eco  
delle parole sue.

Inestinguibile  
canto d'amore.



**Rosetta Mor**

## CUSTODIRE OGNI VITA FESTA DELLA VITA 2022

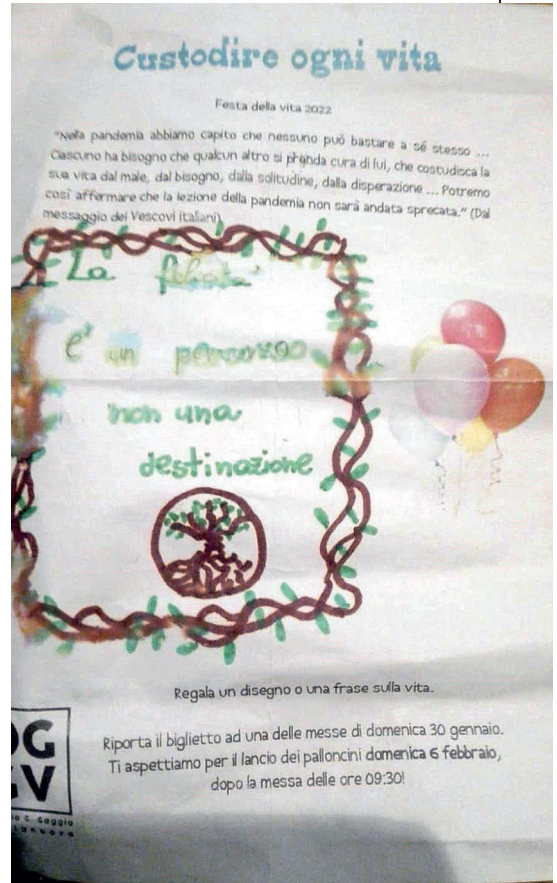
“Nella pandemia abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso ... Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione ... Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.” (Dal messaggio dei Vescovi italiani). E così, anche quest'anno, abbiamo vissuto il tradizionale lancio dei palloncini. Stavolta però è stato più significativo del solito. Perché dopo qualche mese di deserto, il cortile dell'Oratorio si è ripopolato di bambini e ragazzi. Perché avevamo proprio bisogno di un segno che ci ricordasse, dopo quello che abbiamo vissuto, la bellezza della vita. Perché dire “vita” significa dire “speranza”. E di questa speranza vorremmo riempire i nostri cuori!





## Palloncini ritrovati

Salve, ho trovato questo foglietto con attaccato i resti di un palloncino nelle campagne di Cavriana. Ho pensato che vi avrebbe fatto piacere sapere che il vostro messaggio è arrivato fino qui. **Fabio**



## TURIBOLO E... PALLONE!

**D**al turibolo al pallone il passo è davvero breve! Domenica 20 febbraio, infatti, all'oratorio di Prevalle, i chierichetti di Verolanuova hanno incontrato i ministranti prevallesi per una partita amichevole a calcio. Messe da parte (per un momento) le cotte e le vestine, le due squadre sono scese in campo e si sono affrontate in un'intensa partita, molto combattuta che, ahinoi, ha visto tuttavia vincitrice la squadra di Prevalle... ma non perdiamoci d'animo: sicuramente ci sarà occasione per la rivincita!

Molto significativo il momento di preghiera che è stato vissuto prima della partita: aiutati dal nostro seminarista Cristian, infatti, i ragazzi hanno potuto vedere come nel vangelo Gesù chiama i suoi discepoli per nome, per stare con lui e vivere così una vita piena e contenta! E davvero anche oggi il

Signore chiama e continua a chiamare, e ciascuno di noi può scoprire la propria vocazione nella vita di tutti i giorni, perché Dio parla nelle piccole cose della quotidianità, nella preghiera e nell'impegno nel fare bene i propri compiti, nelle relazioni belle e nei momenti di svago, magari anche in una partita a calcio!

Essere chierichetti è davvero un dono grande: non solo si compie un servizio prezioso per la comunità e si vivono esperienze significative con i propri amici, ma soprattutto si ha la possibilità di essere ancora più vicini a Gesù, e con lui scoprire la propria vocazione e rendere la propria vita un capolavoro!

La partita vera, quella della vita, inizia ora: buon cammino!

**don Michele Dosselli**







## MI PIACE IL CARNEVALE

**M**i piace il Carnevale. Mi sono sempre divertita un mondo a mascherarmi, ad essere qualcun altro per un po' di ore, dando vita, di volta in volta, ai personaggi che più amavo: vestivo i loro panni, ma ero io a farli muovere, parlare e pensare.

Le dame, che da bambina interpretavo, sognavano principi e cavalli alati; la scimmia, che nascondeva il corpo dell'adolescente in crescita, ha lasciato il posto alla spensierata e disinibita Pippi Calzelunghe dei 20 anni; e poi, da grande, quanti abiti e parrucche mi hanno regalato innumerevoli vite con pindarici salti nel tempo e nello spazio, nel sacro e nel profano! Non mi sono mai sottratta alla possibilità di esplorare punti di vista diversi facendomi aiutare dall'immaginazione.

È una strada, questa, percorribile in tutti i campi della nostra esistenza, anche nella spiritualità. Ne parla con autorevolezza l'inventore degli Esercizi Spirituali, S. Ignazio di Loyola, a proposito della lettura delle Sacre Scritture, ma a me interessa applicarla alla vita di tutti i giorni, secondo la grammatica dell'Incarnazione, che stiamo imparando ad usare. Gesù, il nostro Dio fatto uomo, ha rivestito i panni dell'umanità di tutti i tempi, di tutte le razze e condizioni sociali. Lo vediamo parlare con tutti, poveri e ricchi, sani e malati, lavoratori e disoccupati, uomini e donne, vecchi e bambini, gente di chiesa e pagani... lasciandosi "contaminare" dal bello di tutti, pur rimanendo meravigliosamente se stesso.

Forse aveva in mente il Carnevale o

le parole dei bambini: "Facciamo finta che io sia..." o i giochi di ruolo dei grandi o il cinema o il teatro, quando pronunciò le Beatitudini e, rovesciando le prospettive, fece del paradosso una felice realtà. Non so se sia sufficiente allenare l'immaginazione per stare dietro a un Maestro così uomo e così Dio, ma sicuramente può far bene alla nostra quotidianità spesso così seriamente uguale a se stessa. Non a caso il Carnevale viene prima della Quaresima, quasi a ricordarci, secondo un vecchio detto latino, che "semel in anno licet insanire" ("una volta l'anno è lecito impazzire"), ossia potrebbe essere una buona preparazione alla Quaresima e alla Passione lasciarci andare con leggerezza alla gioia di chi sa che lo Sposo è con noi, magari anche facendo le prove generali di quella pazzia che tra quaranta giorni, con ben altri toni, sarà dura realtà, una sconcertante verità con cui fare i conti e scegliere di abbracciare fino all'abisso della morte. Ne usciremo, risorti anche noi, se abituati a morire con Lui nelle morti di ogni giorno e a rinascere ad una nuova vita, noi, donne e uomini di terra capaci di immaginarci fatti anche di Cielo.

**Raffaella Falco**

(da: *La Voce del Popolo*  
17 febbraio 2022)

**Di seguito alcune foto di Tiziano Cervati della divertente Festa di Carnevale che si è tenuta il 27 febbraio scorso nel nostro Oratorio. Grazie a tutti gli animatori.**

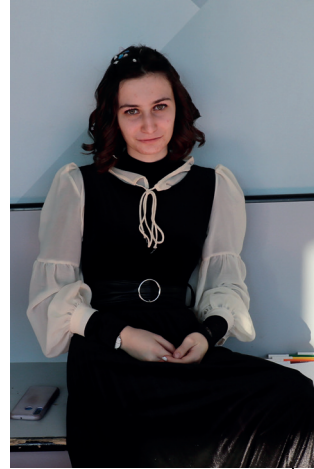














## SÌ, ANCH'IO HO BISOGNO DEGLI ALTRI

Due grandi eventi nel corso del 2021 ci hanno costretto a riflettere su quanto abbiamo bisogno degli altri: **la pandemia e le olimpiadi.**

Apparentemente non hanno nulla in comune, essendo la prima una causa di fragilità e le seconde una manifestazione di forza.

L'epidemia di Covid19 e le conseguenti restrizioni che ci hanno prima costretti al lockdown e poi a non poter frequentare i luoghi dove eravamo soliti incontrare gli altri, dalla scuola alle palestre al cinema, ci hanno fatto riscoprire la trama di relazioni su cui la nostra vita si basa. Abbiamo sperimentato che ognuno ha bisogno degli altri, che **ciascuno di noi ha avuto bisogno di tutti gli altri e viceversa.**

Le olimpiadi ci hanno invece mostrato donne e uomini forti, impegnati fino allo spasimo per ottenere i risul-

tati migliori.

È stato interessante osservare come quelli che hanno vinto abbiano ringraziato pubblicamente tante persone.

La medaglia d'oro di salto in alto Gianmarco Tamberi, per esempio, ha ringraziato gli italiani che lo hanno sostenuto, i compagni di squadra, il mental coach, il dottore che l'aveva operato in un precedente infortunio. Attorno ad un campione che vince ci sono tante persone che lo hanno allenato, incoraggiato, curato, sostenuto.

### PER SOPRAVVIVERE E PER VIVERE

Gli altri sono diversi da noi, hanno abitudini diverse, averci a che fare è faticoso, richiede tempo ed energie e spesso non si riesce ad andare d'accordo.

Eppure, **non potremmo fare nulla**



**se non ci fossero tante persone che hanno costruito i presupposti perché noi potessimo vivere e agire.**

Beviamo latte perché qualcuno ha allevato una mucca e l'ha munta e qualcun altro l'ha lavorato, impacchettato e portato al supermercato.

Andiamo a scuola per imparare cose che qualcuno ha scoperto e studiato e qualcun altro ci insegna con libri e strumenti che qualcuno ha scritto e studiato.

Quando siamo nati qualcuno ci ha nutrito, ci ha vestito, ci ha insegnato a parlare... **Qualcuno, soprattutto, ci ha amato.**

### ANIMALI SOCIALI

Non è solo per ragioni pratiche, che abbiamo bisogno degli altri.

Se vogliamo realizzare un nostro sogno, dare vita ad un nuovo progetto, non possiamo illuderci di fare tutto da soli: lavorando con gli altri potremo superare i nostri limiti, mettendo insieme le diverse creatività, i talenti di ciascuno, perché confrontandosi si possano chiarire i dubbi e non scoraggiarsi alla prima difficoltà.

**Gli altri sono allora opportunità che il Signore ci mette accanto perché noi possiamo realizzarci.**

Per questo gli uomini vivono in comunità. Chi fa la scelta di vivere da eremita è un'eccezione: la normalità è vivere in famiglia, tra gli amici, in città. Comunità che condividono valori, identità, beni comuni, che vivono e crescono grazie al contributo che ciascuno dà con il proprio lavoro e il proprio impegno (l'operaio, la mamma, il medico, l'insegnante, il volontario...)

Vivere insieme agli altri è un'opportunità: sta a noi scegliere come "starci

dentro" nelle nostre comunità.

**Stare insieme è indispensabile: facciamo in modo che sia anche bello.**



### Scuola R.U.M.

L'Estate arriverà presto (speriamo) e anche noi ci stiamo preparando. Tornerà anche la scuola Ricamo Uncinetto Maglia che anche lo scorso anno ha riscosso un notevole successo insieme alla scuola di falegnameria.

Comunicheremo prestissimo anche le date. Intanto voi ragazze e ragazzi preparatevi a quindici giorni super super super... divertenti.

Ciaooo e a presto.



## DON BOSCO... SCHERZO DELLA PROVVIDENZA

"Avevano regalato un sacchetto di nocciole a don Bosco, ed egli ne aveva già distribuite parecchie il 13 dicembre 1885. Il 3 gennaio seguente erano nella sua camera 64 alunni del ginnasio, che avevano sentito una sua conferenza. Al termine mandò Giuseppe Grossani a prendere ciò che rimaneva del sacchetto e cominciò a distribuire nocciole prima con una mano, poi con due. Era evidente che non sarebbero bastate per tutti. Grossani glielo fece osservare, e lui ridendo: - Hai paura di restare senza? - Bastarono per tutti". Don Bosco si definiva uno scherzo della Provvidenza. In effetti, tutto quello che ha realizzato non sarebbe stato umanamente spiegabile se non con un intervento diretto della Provvidenza. Anche noi, come don Bosco, vogliamo credere nella Provvidenza e "provocarla", perché non manchino mai, nel nostro Oratorio, persone innamorate dei giovani. E Dio non mancherà di benedirci!

**Don Michele**



Una nocciola... il segno distribuito il 31 gennaio ai partecipanti alla Messa in onore di don Bosco



# **PENSANDO...**

## **GREST**

**DAL 13 GIUGNO  
ALL'1 LUGLIO**



## **CAMPISCUOLA**

**ELEMENTARI:  
DAL 10 AL 14 LUGLIO**

**MEDIE:  
DAL 14 AL 19 LUGLIO**

**ADOLESCENTI:  
DAL 19 AL 24 LUGLIO**

Casa vacanze  
"IL MULINO"  
a RAMISETO (RE)

## **ESPERIENZA DI CARITA' A NAPOLI**

**DAL 26 LUGLIO  
AL 2 AGOSTO**

Per adolescenti  
e giovani.  
POSTI LIMITATI.

## **CAMMINO DI OROPA A PIEDI**

**DAL 7 ALL'11  
SETTEMBRE**  
Posti limitati.



# **...ALL'ESTATE**

## CURIOSITÀ DAI REGISTRI DEI MATRIMONI

Nel mese di febbraio da poco trascorso, ritrovandoci a pensare ad un argomento per il nuovo articolo, ci siamo lasciati ispirare dalla festa di San Valentino e abbiamo cercato per voi alcune interessanti annotazioni nei registri dei matrimoni conservati nel nostro archivio parrocchiale. I registri giunti fino a noi contengono note di matrimonio a partire dal gennaio 1570: possiamo dunque ritenerci fortunati, perché non è cosa da poco conservare registri così antichi! La nostra narrazione comincia con alcuni matrimoni legati all'entourage della nobile e potente famiglia Gambara.

### A di 31 ottobre 1752

Il signor Pietro Deschi nativo ed abitante della città di Brescia ha contratto matrimonio per verba de presenti con la signora Maddalena Pederzoli, nativa pur essa ed abitante della suddetta città, nella cappella sive oratorio privato dell'eccellentissima Casa Gambara, confessati prima e comunicati alla presenza di me Andrea Terzi vicario perpetuo foraneo, testimoni i nobil uomini signor signori conti Lucrezio, Nicolò e Brunoro fratelli Gambara. Omesse le pubblicazioni per ispecial dispensa in iscritto, ossia delegazione dell'ordinamento.

b. 62 c. 181

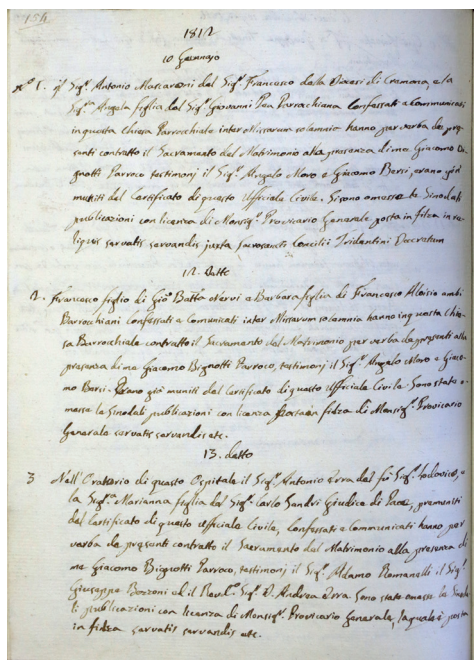
### A di 7 suddetto [febbraio 1763]

Il signor Francesco Conti, agente dell'eccellentissima Casa Gambara, nativo della città di Piacenza, e da due anni incirca abitante in questa parrocchia, ha contratto matrimonio per verba de presenti con la signora Lucia vedova relicta dal quondam signor Francesco

Bellavite, in casa di ragione della detta signora Lucia, confessati prima ambedue e comunicati alla presenza di me Andrea Terzi vicario perpetuo foraneo. Omesse le pubblicazioni per dispensa accordata il dì suddetto ed esistente in filza. Furono presenti per testimoni Domenico Tajetti e Carlo Floriani.

b. 62 c. 219

Come possiamo leggere, nelle annotazioni viene sempre indicato anche il luogo in cui viene contratto il matrimonio, che non sempre coincide con la chiesa parrocchiale o con le altre chiese sussidiarie del paese. Pietro Deschi e Maddalena Pederzoli, abitanti di Brescia, si sono infatti sposati nella cappella privata di Casa Gambara, situata all'interno di Castel Merlino ed oggi scomparsa. Testimo-





ni di matrimonio furono gli stessi conti Lucrezio, Nicolò e Brunoro, figli di Carlo Antonio Gambarà e di Elisabetta Grimani. Francesco Ponzi e Lucia, già vedova, si sono invece uniti in matrimonio nella casa della sposa. Le celebrazioni potevano quindi avvenire anche all'interno di abitazioni private, persino in quella del parroco, come possiamo vedere qui sotto:

### **A dì 3 dicembre 1806**

Paolo figlio di Domenico Mainardi di Cadignano e Giovanna Maria figlia di Antonio Amighetti mia parrocchiana, muniti del certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile, confessati e comunicati, hanno in casa mia contratto matrimonio per verba de presenti alla presenza di me Giacomo Bignotti parroco non obstante interdicto currenti, testimoni essendo Giulio Amighetti e Domenico Mainardi. Sono state omesse le sinodali pubblicazioni con licenza di Monsignor Vicario Generale posta in filza col certificato.

b. 63 c.124

*Un'altra particolarità che ha catturato la nostra attenzione è l'annotazione dei titoli istituzionali accanto al nome di coloro che rivestivano una determinata carica. Seguendo questa pista abbiamo così scovato le note di matrimonio delle sorelle Maria e Marianna, figlie del Giudice di Pace Carlo Sandri, sposatesi a distanza di sedici mesi l'una dall'altra.*

### **Li diecisette ottobre 1810**

Il signor Antonio Tibaldi del fu signor Gaetano della Fortezza di Pissighitone, abitante da sei anni e più in parrocchia, e la signora Maria figlia del signor Carlo Sandri attuale Giudice di Pace parrocchiana, muniti del certificato dell'Ufficiale Civile, confessati e comunicati hanno contratto il Sacramento del matrimonio per verba de presenti alla presenza di me Giacomo Bignotti parroco, testimoni il signor Andrea Grassi vice prefetto ed il signor conte Francesco Martinengo. Sono state omesse le sinodali pubblicazioni con licenza di Monsignor prevosto vicario generale custodita in filza.

b. 63 c.148

### **13 detto [gennaio 1812]**

Nell'oratorio di questo Ospitale il signor Antonio Erra del fu signor Lodovico e la signora Marianna figlia del signor Carlo Sandri Giudice di Pace, premuniti del certificato di questo Ufficiale Civile, confessati e comunicati, hanno per verba de presenti contratto il Sacramento del matrimonio alla presenza di me Giacomo Bignotti parroco, testimoni il signor Adamo Romanelli, il signor Giuseppe Bozzoni ed il reverendo signor don Andrea Erra. Sono state omesse le sinodali pubblicazioni con licenza di Monsignor Provicario Generale, la quale è posta in filza.

b. 63 c.154

*Ma le curiosità non finiscono qui... (continua)*

**Fabio Pelosi, Laura Sala, Mattia Brunelli e Beatrice Azzola**

## Tra le pieghe del tempo SI CHIUDE UNA PORTA, SI APRE UN PORTONE

a cura di "Myrta"

Da "Famiglia parrocchiale" - Verolanuova, settembre 1958

Anche questo racconto, come i precedenti, risale al periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale, in particolare agli anni Cinquanta. L'autore è sempre lo stesso, tale don Pierfrancesco, dapprima curato, poi parroco, infine professore e direttore di numerose riviste religiose. Il linguaggio e lo stile respirano l'atmosfera culturale postbellica, dove si intrecciano tradizione e rinnovamento, mentre le tematiche trattate sono universali, senza tempo e di ogni tempo. Ogni racconto, semplice ma non banale, presenta un argomento diverso, ma sempre rintracciabile nella vita di oggi, per di più scritto con arguzia e buona capacità di indagare l'animo umano.

*"Quando la porta della felicità si chiude, un'altra si apre, ma tante volte guardiamo così a lungo a quella chiusa, che non vediamo quella che è stata aperta per noi". (Paulo Coelo)*

Giuseppe e Martina erano due brave persone e si volevano bene, un bene serio, criterioso, anche perché non erano più giovanissimi. Ma l'amore eterno non esiste, si sa, è un grande sogno e i sogni più belli sono spesso destinati a crollare come "castelli in aria".

Martina era di famiglia più ricca e la sua personcina pensosa e graziosa piacque anche a R. al quale, tra l'altro, piacevano anche i quattrini. Per farla breve, la ragazza disse un giorno al fidanzato: "Non so se ti amo ancora, dubito di me stessa, non ho più le idee chiare, ho bisogno di una pausa di riflessione, è avvenuto qualcosa che ha cambiato i miei sentimenti. Mi duole, mi scuserai, ma ormai...non

insistere...". Giuseppe non avrebbe mai pensato a un discorso simile, perciò quelle parole così dure lo lasciarono dapprima disorientato, di poi stordito, come se avesse preso una mazzata in testa. Non disse nulla, ma il cuore dentro si spezzava, stritolato da una mano invisibile. E avvenne di lui ciò che accade per ogni cuore ferito: una gran voglia di piangere, una gola che si restringe e non sopporta né cibo né acqua, un pesante macigno in fondo allo stomaco, notti insonni, bruschi risvegli, una visione spezzata della vita, assenza di scopi, indolenza, mente confusa, non più volontà di lavoro.

Per un uomo, poi, il diniego da parte di una donna è umiliante e avvilente,

e spesso a confondere le idee si aggiungono i commenti e gli apprezzamenti sballati degli amici. Un giorno gli dissero: "Ho visto Martina a spasso con R.". Era finita! Era crollata ogni speranza!

In quel frattempo arrivo io: quindici giorni soltanto di sacerdozio, ventitré anni e mezzo in tutto. La prima sera il Parroco mi disse: "Questi sono i tuoi giovani, a questi devi provvedere tu". Quindi c'era da pensare a quel povero giovane sparuto, dal viso scialbo e spento. Vivevo la mia luna di miele sacerdotale in piena giovinezza e sentivo tanta voglia di fare e di lasciar fare. A pianterreno della mia casa c'erano quattro stanze: lo studio (dove conversavano i più posati), la saletta (qui giocavano a carte), la sala dei giovani (la mia balera parrocchiale), la cucina (si mandava a dormire la Perpetua e si facevano lo zucchero filato, le castagne toste, le pastine etc.). In tutto questo pandemonio Giuseppe si aggirava come un'ombra: era mio anche quel giovane e, saputo dagli amici il suo tormento, mi misi all'arrembaggio.

Naturalmente avevo una scarsa conoscenza dei segreti del cuore umano e nessuna esperienza amorosa, partii quindi subito in quarta: "Senti Giuseppe, comprendo il tuo dolore e voglio aiutarti. Sono convinto che Martina non torna più, non c'è quindi che una sola via: invece di struggerti inutilmente in rimpianti, pensa che forse vi può essere un'altra donna che, se non pari a lei, gradatamente può conquistare il tuo cuore. Lo sai che l'appetito vien mangiando! Dimmi dunque il nome di un'altra che farebbe per te. Siccome tu, naturalmente, hai paura che quella ti dica di no, mi preste a fare i passi necessari per intuire



cosa ne pensa, così potrai affrontarla con sicurezza. Dimmi questo nome... se la va bene, potrai concludere il matrimonio prima che si sposi Martina. Per te sarà una vera rivincita...!"

Come logica, il mio discorso filava dritto, ma c'era di mezzo il cuore e questo per me era un illustre sconosciuto. Tuttavia decisi di continuar a torturare il mio sfortunato parrochiano, chiedendogli immancabilmente ogni volta che lo vedevo: "Su, Giuseppe, fuori quel nome... quel nome...!". "Passato un po' di tempo (ma non tanto), m'accorsi che Giuseppe da alcune sere era sempre l'ultimo a lasciare la mia casa. Forse stava cedendo. Una sera lo presi per le braccia, me lo trascinai in un angolo, lo accarezzai come un bambino e con una espansività straordinaria gli dissi: "Giuseppe, stasera non vai a casa se non mi dici quel nome!". Tentennò, andò per le lunghe, poi finalmente lo pronunciò: era un bel nome. Cercai di rassicurarlo: "Domani sera forse sarò in grado di darti una risposta".

Il giorno dopo mi recai dal vecchio Parroco e gli dissi: "Io sono tanto giovane e non mi sento di vedere se la Lina abbocca; Lei dovrebbe farmi questo piacere. Giuseppe è un buon giovane e non merita di soffrire tanto". La Lina rispose di sì, un sì sbiaccato appena, un sì timido, un sì sussurrato, un sì con tanti forse... Aveva avuto una mezza vocazione di andar suora, ma io mi sentii in grado di scioglierle ogni dubbio. Alle 17,30, l'ora in cui il giovane usciva dallo stabilimento, gli corsi incontro in bicicletta, gli gridai un sì sonoro. Impallidi, poi i suoi occhi brillarono: era rinato un nuovo Giuseppe.

Dopo alcuni mesi fui trasferito in un'altra parrocchia, dove le nuove preoccupazioni mi avevano ormai assorbito e fatto dimenticare tante cose. In una giornata di particolare

stanchezza e sfiducia mi si apre la porta dello studio e mi viene recapitato un telegramma. Penso alla mamma, forse sta male. Apro: "Giuseppe e Lina annunciano felici la nascita di Pierino". Il cuore divenne grosso, era il frutto delle primizie del mio apostolato sacerdotale. Gli avevano messo nome Pierino, il mio nome, per riconoscenza.

leri ho preso in mano il giornale: Martina è morta...! Giuseppe sarebbe già vedovo. Mirabili e imperscrutabili i misteri di Dio. Talvolta il Signore si serve di una buccia di banana per ottenere i suoi scopi. Ti ringrazio, o Signore, di avermi ritenuto degno di essere Sacerdote, in questa vita anche le bucce di banana servono a qualcosa.

**Pierfrancesco**

## O tempora o mores Che tempi! Che costumi!

Eh sì, come diceva Cicerone nella celebre locuzione latina, ogni tempo ha le sue usanze. Pescando tra i vecchi articoli de "La famiglia Parrocchiale" di Verolanuova del 1933 emergono "perle morali" che viste con gli occhi di oggi non possono che far sorridere. Così a quei tempi la pensavano riguardo al ballo. Fortunatamente i tempi cambiano, non sempre in meglio ma... cambiano. **T.C.**

### Per chi balla e per chi vi assiste

Il ballo costituisce un grave pericolo per la salute privata e pubblica. Nella sala da ballo danzano a milioni i germi della tubercolosi, del tifo, dell'influenza e di altre malattie.

Il Dott. Ghione scrive: « Il ballo è dannoso e pericoloso perchè; uscendo dalle sale, l'impressione dell'aria genera costipazioni, mentre nelle sale l'aria viziata dalle esalazioni rovina i polmoni ».

Il Dott. Copelman scrive: « Molti domandano dispensa dal digiuno o dall'astinenza quaresimale. Vi posso assicurare che una sola notte passata al ballo fa più danno alla salute che non tutta la quaresima passata in rigoroso digiuno ».

Il celebre Dott. Mantegazza scrive: « Il ballo è uno degli esercizi più pericolosi alla salute ».



## 19 MARZO: SAN GIUSEPPE

### A SAN GIUSEPPE

Caro san Giuseppe,  
padre e marito amorevole,  
tutti vorremmo essere come te:  
sei un esempio di umiltà e di fede.

Hai sempre lavorato duramente,  
non hai mai chiesto uno sconto  
per essere il padre del Signore.  
Ogni giorno hai dato il massimo  
per far star bene  
chi Dio ha affidato alle tue cure.

Tu grande, ma anche umile,  
ti sei messo alla scuola del Salvatore,  
ma al tempo stesso  
gli hai insegnato  
il lavoro del falegname,  
come guadagnare il pane  
col sudore della fronte.

Il tuo esempio  
è servito al Signore,  
è cresciuto bene  
sotto le tue cure  
e quelle della Madre.

Come una candela  
hai offerto a Dio la tua vita,  
l'hai bruciata nella cura attenta  
di ogni altrui esigenza,  
anche la più piccola e nascosta.

È scritta nel cielo la tua gloria,  
ma non tutti l'hanno colta  
quando eri in vita,



ma lavorare per il cielo questo comporta.  
La purezza non abbaglia,  
è una fiamma fioca, ma calda  
che illumina e scalda  
solo chi a lei s'avvicina.

Auguro a tutti di prenderti da esempio,  
di riscaldarsi il cuore vicino al tuo,  
di chiedere il tuo aiuto e sostegno.  
Non resiste Dio al tuo cuore umile e puro.

Non rimane insoddisfatto  
chi a te confida  
ogni sua preoccupazione,  
ogni sua speranza.

Trova accogliamento fra le tue braccia,  
come quando la Madonna preoccupata  
ritrovava in te la sua calma,  
bastava uno sguardo, una parola buona,  
per sentirsi di nuovo sicura  
protetta, accolta, amata.

Come quando Gesù Bambino  
correndo ti veniva incontro  
sorridente e divertito,  
perché con te si sentiva al sicuro  
eri la sua roccia, il suo baluardo.

Accogli anche noi caro San Giuseppe,  
fra le tue braccia di padre e marito amorevole.  
Accogli le nostre preghiere,  
perché anche in cielo sei marito e padre  
anche in cielo sei accanto a Gesù, e alla Madre.

**Gabriele Mariani**

PICCOLO RIPASSO DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

## 78. IL BREVE PONTIFICATO DI PAPA LUCIANI



Il conclave per la nomina del successore iniziò diciannove giorni dopo la morte di Paolo VI, il 25 agosto 1978. Novantanove dei centodieci cardinali, essendo stati nominati da papa Montini, erano alla loro prima esperienza e provenivano in buon numero da paesi dell'America, dell'Africa e dell'Asia. Questo dato di fatto lasciava presagire uno svolgimento del conclave incerto e, soprattutto, influenzabile dai cardinali più esperti o dagli appartenenti ai dicasteri della curia romana: le nuove regole volute da Paolo VI escludevano dal voto, ma non dalle Congregazioni generali, gli ultraottantenni e richiedevano, per l'elezione, una maggioranza dei due terzi dei suffragi.

Dal 7 al 24 agosto le quattordici Congregazioni generali discussero sulle caratteristiche e sui compiti del nuovo papa, con l'anima "progressista" alla ricerca di un candidato attento ai

temi della giustizia, dei diritti umani e della collegialità episcopale e quella "conservatrice" decisamente orientata verso un candidato in grado di restaurare l'ortodossia dottrinale e di frenare il processo di rinnovamento postconciliare. La maggioranza degli elettori sembrava desiderare un papa con esperienza pastorale e con la volontà di proseguire i dettati del concilio, ma anche sufficientemente moderato per poter favorire il superamento delle divisioni interne e recuperare l'obbedienza da parte del clero. Quasi tutti i cardinali latino-americani sembravano condividere la linea del presidente della loro Conferenza episcopale, il cardinale Lorscheider, che dava la preferenza ad un italiano che non fosse coinvolto negli affari di curia. E il patriarca di Venezia, Albino Luciani, sembrava corrispondere a queste caratteristiche. Con il passare dei giorni, tale candidatura andò sempre più affermandosi, creando una sorta di ballottaggio con l'Arcivescovo di Genova Giuseppe Siri. Così sabato 26 agosto bastarono quattro votazioni perché Albino Luciani divenisse il terzo Patriarca di Venezia (dopo papa Sarto e papa Roncalli) ad essere eletto al soglio pontificio nel corso del Novecento.

Nato a Canale d'Agordo il 17 ottobre 1912 e, come detto, nominato cardinale da Paolo VI, dopo aver scelto per la prima volta nella storia della

Chiesa un nome doppio (con la chiara volontà di voler proseguire il cammino dei due predecessori) Giovanni Paolo I chiese di prolungare il conclave per un altro giorno, in modo da poter rivolgere ai cardinali il suo discorso programmatico, di cui furono resi partecipi anche gli ottuagenari che non avevano potuto partecipare all'elezione. Le linee portanti del suo pontificato vennero annunciate il 27 agosto nel messaggio *urbi et orbi* nel quale, riprendendo le linee tracciate da Paolo VI, aggiunse la sua personale vocazione pastorale esprimendo la volontà di rispondere alle esigenze ecclesiali e sociali di quegli anni.

Decise subito di togliere quei segni esteriori che esaltavano la sovranità temporale, abolendo l'incoronazione, rinunciando alla tiara e al trono e inaugurando il pontificato con una messa. Volendo poi ricondurre l'ufficio papale ad una dimensione prevalentemente pastorale, sollecitò i vescovi ad una collaborazione non formale nel governo della Chiesa. Dotato di un eloquio semplice e comunicativo, diede al papato un'impronta meno ascetica e sacrale rispetto al suo predecessore. C'erano così tutti i presupposti perché i risultati del concilio Vaticano II continuassero ad essere applicati con un'interpretazione "moderata".

Ribadendo l'insostituibilità della Chiesa Cattolica come forza spirituale a garanzia della pace e dell'ordine, indicò come sua missione peculiare l'evangelizzazione, dato che era chiamata a dare alla società quel "supplemento d'anima" che può assicurare la salvezza al mondo moderno. Come anche Paolo VI, era consapevole delle limitate possibilità d'intervento della

Santa Sede nelle grandi questioni internazionali, ma riteneva sua missione principale la formazione delle coscienze, non solamente dei cristiani, ma anche di tutti gli uomini di buona volontà, affinché avessero "...rispetto di quei principi fondamentali che garantiscono una vera civiltà e una reale fraternità fra i popoli".

Per superare le tensioni interne, la sua proposta era rivolta al recupero della grande disciplina della Chiesa e alla revisione del codice di diritto canonico, non solo per la Chiesa latina, ma anche per quella orientale. I suoi riferimenti, nell'attività pastorale erano S. Carlo Borromeo (del quale aveva assunto il motto episcopale "Humilitas"), S. Francesco di Sales e San Gregorio Magno.

Un programma, come si diceva, moderato, orientato ad una linea di equilibrio per evitare, come da lui scritto, che "una spinta, generosa forse ma improvvida, non ne travisi i contenuti e i significati, e altrettanto che forze frenanti e timide non ne rallentino il magnifico impulso di rinnovamento e di vita". E lo stesso doveva valere anche per l'ecumenismo, senza cedimenti dottrinali, ma sostenendo senza esitazioni, con pazienza e fermezza, un dialogo "da uomini a uomini" anche con coloro che non condividevano la fede cristiana.

Progetti meditati e sofferti, destinati però ad interrompersi nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1978, quando la morte lo colse all'improvviso, probabilmente per una patologia dell'apparato cardiocircolatorio.  
(... *continua*...)

**Sergio Amighetti**

## LE POESIE DI GIULIO MININI

### PRIMAÉRA

*Settimana di grandi pulizie la settimana santa.*

*"Aria, aria che sa fa' zó le talamore! J'òm, che i vaghe a confesas e i s-cècc, föra, a sgürà le cadene".*

*A frotte, scalzi, correvamo per le strade polverose della "bassa" trascinando le catene dei camini, nere di fuliggine, fino a farle tornare lucide, splendenti. Come coscienze ripulite.*

Le scarpe al còl,  
i scalfarì 'n scarsèla...

Se sare j'öcc  
mè vède amó  
a pè nücc sö 'na stradèla.  
La majèta  
ligada a la süntüra  
e dedré,  
tacàda a 'na cordèla,  
la catena che se zgüra.

Se sare j'öcc  
mè vède amo  
laàm a l'acqua de surtià,  
sügam i pè  
sö l'erba de la ria.

Mè vède amó  
a rampegàm söi mùr  
sgröbbiàm le ma',  
e spunzim i dicc  
pèr catà 'n fiür.

Se sare j'öcc  
de la mé primaera  
vède töcc i culür...  
e adès, me löstre j'öcc,  
adès, che rìa la sera.

Le scarpe al collo,  
le calze in tasca...

Se chiudo gli occhi  
mi vedo ancora  
a piedi nudi su una stradina.  
La maglietta  
legata alla cintura  
e dietro,  
attaccata a una cordicella,  
la catena che si pulisce.

Se chiudo gli occhi  
mi vedo ancora  
lavarmi all'acqua di sorgente,  
asciugarmi i piedi  
sull'erba della riva.

Mi vedo ancora  
arrampicarmi sui gelsi  
a scorticarmi le mani  
e pungermi le dita  
per raccogliere un fiore.

Se chiudo gli occhi  
della mia primavera  
vedo tutti i colori...  
e adesso mi luccicano gli occhi,  
adesso che arriva la sera.

**Giulio Minini - 1985**





**D**urante la Settimana Santa le massaie lucidavano la casa da cima a fondo e per Pasqua tutto doveva essere in ordine. Ai ragazzi era affidato il compito di lucidare le catene del camino, nere, nerissime e coperte di fuliggine, ed era una gara a chi le "lustrava" meglio. Si legavano le catene alla cintura o, più avanti, dietro la bicicletta, e si percorrevano le strade sassose del paese e della campagna. Tra una corsa e l'altra le catene, sfregando per terra, lasciavano la fuliggine e poi il lavoro veniva ultimato nei fossi o nei canali, fino a quando diventavano brillanti... e infine tornavano riattaccate al camino.

## LIBERTÀ E COERENZA

Pensando al nostro agire quotidiano osserviamo una grande verità: noi ci sentiamo liberi, a parole, ma nei fatti riscontriamo una grossa incoerenza tra il dire e il fare. Quante volte vediamo e valutiamo l'agire umano e non sappiamo conseguentemente valutare quanto di libertà, maturità e coerenza possono segnare ogni azione umana. Tutti noi siamo dei porta bandiera della propria libertà e guai se qualcuno osasse limitarci in questo valore. Un'idea già espressa precedentemente ci ricorda come la libertà sia un valore da tutti agognato ma poco conosciuto e rispettato. Quando guardo nel mio ministero e vedo l'agire dei nostri adolescenti e giovani mi capita spesso di osservare una profonda incoerenza fra il dire e il fare che denota una non conoscenza di quanto si professa e di quanto sia distante l'operatività del nostro comportamento quotidiano. Tutti siamo pronti a rivendicare diritto, legalità, ma poco attenti alla consequenzialità della nostra volontà. Pronti quindi a far valere il nostro diritto e poco il nostro dovere a cui siamo tenuti. Sarebbe bello che non solo i nostri adolescenti e giovani fossero consequenziali e coerenti ma forse ciò che manca è una certa divergenza in tutto questo dall'atteggiamento del mondo adulto a cui i nostri giovani fanno riferimento. Un detto latino molto classico: *Talis pater talis filius*, ci ricorda che sarebbe molto bello se tale consequenzialità



si ripetesse anche oggi nelle relazioni parentali. Ma la realtà è ben diversa: *Talis pater sed filius unquam*. L'incoerenza esistenziale a livello familiare porta ad un grande disagio nelle relazioni familiari e conseguentemente nelle relazioni sociali che ciascuno vive. Occorre perciò rivendicare una purificazione del concetto "libertà". Abbiamo già detto precedentemente il valore di questa realtà ma dobbiamo controllare il grado di coscienza di tale valore. Ci si appella troppo spesso a tale parola ma dovremmo altrettanto bene controllare come siamo capaci di far seguire il fare al dire. È importante perciò avere il coraggio di verificare il nostro stato mentale e volitivo in cui fare camminare il pensiero e l'azione. Noi sempre vogliamo sentirci rispettati nel nostro essere

individuale; ognuno vorrebbe che gli altri avessero sempre una buona considerazione del nostro io.

Se gli altri dovessero solo dubitare qualcosa della nostra sanità interiore, ecco che scatta il risentimento, la presunzione, l'orgoglio individuale, cioè guai se qualcuno ci tocca nell'onore. La coscienza di sé è un dovere ineliminabile che ricorda la coscienza del nostro io ed il conseguente rapporto di coerenza per quello che siamo chiamati a fare. Ci chiediamo: quale è la coscienza della nostra libertà? Quanto facciamo per sentirci veramente liberi? Come conosciamo e rispettiamo la libertà altrui? Da queste semplici domande noi desumiamo una coscienza di sé che non può sentirsi unica e insostituibile e originale, ma da un contatto maturo e semplice oltre che coerente con gli altri arriva ad un'armonia e maturità che risponde al vecchio detto: l'unione fa la forza.

È risaputo che tanti sono gli individui coraggiosi e generosi nella nostra realtà, ma non dobbiamo dimenticare che solo in un contesto comunitario si può avere la forza e l'opportunità per una vita pienamente umana. Ecco perché nella storia abbiamo sì degli eroi singoli, ma altrettanto una presenza di famiglia e di popoli che danno all'individuo quel lustro di cui si è vantato. Nessuno si improvvisa libero: serve lavoro, impegno, coerenza, lotta per cui quello che può dirsi libertà è frutto di una sinergia con la quale il tutto serve all'uno e l'uno a tutti. Va da sé che ogni azione educativa umana vale per ogni persona che sia formata a libertà; guai a noi se le persone nella nostra comunità non possono godere di tale opportunità.

Ogni famiglia perciò dovrebbe analizzare quale sia il grado di libertà che si vive al suo interno. I genitori dovrebbero verificare se sanno infondere questa bellezza educativa e liberatoria, rispettare l'identità del figlio, ascoltare chi è in difficoltà, dare spazio al merito, avere un progetto formativo che rispetti la persona.

L'educazione alla vera libertà consiste fondamentalmente al rispetto dell'identità del familiare, e per costruire una buona famiglia è necessario che ognuno in casa ci stia bene. Se vogliamo perciò che le famiglie siano delle comunità di amore, occorre che ciascuno sia rispettato e valorizzato per quello che è. Il silenzio perciò serve non per non intervenire ma per dare spazio rispettoso ad ogni membro della comunità familiare. La prima educazione alla libertà va fatta in famiglia che richiede perciò conoscenza dell'altro, valorizzazione di chi sta di fronte a me e progettualità conseguente nel pieno rispetto dell'alterità. Se la libertà è il valore che più richiede impegno, un secondo atteggiamento che la libertà richiama è il coraggio. Ed è un dato che richiede attenzione in modo significativo: non è sufficiente dirsi liberi, occorre la volontà e l'impegno di dimostrarlo, costi quel che costi. Un atteggiamento abbastanza ricorrente tra le persone è questo: il tacere è importantissimo ma il saper parlare è altrettanto necessario. Quello che vediamo nel vivere quotidiano attorno a noi è la ricerca accomodante del bel tacere: se taccio non mi creo problemi, se taccio non urto gli altri, se taccio non mi creo difficoltà di sorta. Mi piacerebbe ricordare un vecchio disegno di gioventù: il disegno delle tre scimmie le quali hanno tappato la bocca una,



un'altra tappate le orecchie e la terza tappati gli occhi. Quante volte noi abbiamo uno di questi atteggiamenti? Nel vivere quotidiano notiamo tale situazione in troppi di noi. Ma se vogliamo costruire una società migliore dobbiamo ricordarci che se il tacere a volte può essere utile, il parlare deve risentire di quel coraggio con cui esprimiamo quel che ci pare giusto e coerente. Dobbiamo saper ricordare che il coraggio non è solo ardimento fisico, una lotta allo spasimo, un ferire brutalmente le persone, ma usare quella etimologia classica che segna la parola coraggio per poter dare ad ogni nostra azione quel senso che gli è proprio.

La parola coraggio deriva da: "cor agere". Valutando così il termine noi notiamo che la sostanza dell'azione parte dal cuore. Ma se il cuore è l'attore principale di tale azione, va da sé che il coraggio non è mai violenza, non è mai sopraffazione, non è mai lesa maestà ma vuol essere un modo con cui cerchiamo le persone, amandole e cercando sempre il bene per ognuno che avviciniamo. Il coraggio perciò non è mai ricerca di comodità, ma se individuiamo ciò che è bene per noi e per gli altri, dobbiamo ricordare chiaramente che non c'è azione buona che non sia altrettanto segnata dal dolore; non c'è bene che valga la pena di vivere che non sia bagnato dal sangue. Una frase che ripetevo ai giovani: non c'è gesto significativo che non valga la pena di essere bagnato dal sangue del proprio sacrificio. Questo è quanto auguro ad ogni giovane e persona: non c'è vera libertà senza coraggio e coerenza.

**Don Sergio**

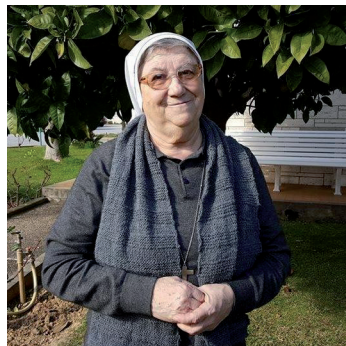
## Da suor Bartolomea Pagani

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo saluto che ci giunge da suor Bartolomea Pagani che fu per molti anni a Verolanuova, prima come giovanissima suora e poi come superiora delle suore di Maria Bambina. Le ricordiamo tutte con tanto affetto.*

Buongiorno, grazie per la vostra premura nel mandarmi la rivista L'Angelo che leggo sempre volentieri... e che mi ha seguito in tutti i posti dove sono stata e che io ho letto e hanno letto le suore delle comunità dove sono andata... Grazie...

Ora mi trovo a Bergamo (via San Bernardino 32- 24122- Bergamo) e credo che siamo più di una a ricevere la rivista perché sono state a Verolanuova. Poi la rivista la passiamo a chi la legge volentieri ed è una ricchezza. Ora sono definitivamente in questa comunità di San Bernardino e collaboro con le suore e infermiere a servizio di queste sorelle per quanto posso. Grazie di cuore e vi assicuro la mia preghiera e quella di tutte noi per i bisogni del mondo, della Chiesa locale e universale perché Maria interceda per tutti noi presso suo Figlio salute e salvezza per noi e per il mondo intero. Grazie di Cuore.

**Suor Bartolomea Pagani**





# I SALMI: PREGHIERA DI CRISTO E DELLA CHIESA

*“Il salmo concilia l’amicizia, riconcilia coloro che sono separati, dirime le inimicizie. Chi infatti può ancora ritenere come nemico colui col quale ha elevato a Dio un unico, comune canto?”*

“CARD. MICHELE PELLEGRINO”

## **S**almo 21 «Afflizione del giusto e sua esaltazione»

Il salmo 21 è una delle espressioni più profonde della sofferenza e del dolore, che ci è dato ritrovare nelle preghiere della Bibbia. Esso sta accanto alle pagine di Isaia 52-53.

Suppliche e lamentazioni accorate di carattere individuale e collettivo sono disseminate in tutto il salterio; esse sono motivate dalle circostanze più varie e dolorose cui può andare incontro l’esistenza umana dopo il peccato: malattie, false accuse, processi, esilio, tentazioni, disorientamenti intellettuali o morali, abbandono, solitudine, tradimenti, persecuzioni di vario genere, minacce e pericoli di morte con la prospettiva incerta dell’al di là.

In quasi tutte queste circostanze compaiono losche figure di nemici personali o nazionali.

Al di sopra e all’origine di tutti questi mali grava l’ombra del male essenziale che è il peccato.

Il salmo 21 è stato sempre universalmente considerato dalla tradizione cristiana di tutti i tempi una chiara profezia della passione di Cristo e della salvezza universale da lui compiuta.

Cristo stesso diede inizio a questa interpretazione del salmo, recitando sulla croce la supplica iniziale di esso; «Alle tre, scrive san Marco, Gesù gridò con voce forte: “Eloi, Eloi lema sa-

bactani!”, che significa “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato!”»

Per un giudeo, citare l’inizio di una preghiera o di un libro, significava evocare e riprendere quella preghiera e quel libro con il suo senso totale; pertanto Gesù recitando le parole iniziali del salmo, attribuì a sé stesso tutto il salmo. Per questo, gli evangelisti ritrovarono nella prima parte del salmo la descrizione circostanziata della passione del Signore e la incorporarono al loro racconto, servendosi delle sue medesime espressioni.

Sant’Agostino dirà che «in questo salmo è descritta la passione di Cristo così chiaramente come nel vangelo». Nonostante queste atroci sofferenze, il lamento che Cristo levò al Padre con le parole del salmo 21 non fu il lamento di un ribelle o di un disperato, ma di un giusto sofferente e certo dell’amore e della protezione di Dio fin nella morte.

Gesù, «nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; ...e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono».

Al lamento succede, ad un tratto, nella seconda parte del salmo, un inno di ringraziamento; la gioia per la salvezza ottenuta viene partecipata dal salmista ai suoi fratelli, all’assemblea dei fedeli di Dio, al popolo di Israele, ai poveri, a tutti i popoli della terra. Alla passione dolorosa di Cristo suc-

cede la gioia della risurrezione. La sua liberazione dalla morte è salvezza per tutti gli uomini. Cristo stesso annunciò la gioia della risurrezione ai suoi discepoli, in frequenti apparizioni e partecipò ad essi la salvezza ottenuta dal Padre.

Le riunioni dei discepoli, rallegrate dalle apparizioni di Cristo dopo la risurrezione, divennero, dopo la Pentecoste, la grande assemblea della Chiesa, nella quale il Cristo offre il suo sacrificio di ringraziamento con l'eucarestia.

Di questo sacrificio mangiamo e sono saziati i «poveri» che il Signore è venuto ad evangelizzare e a liberare.

Dalla Chiesa la salvezza è annunciata e partecipata a tutti i popoli della terra: «Poiché il regno è del Signore, egli domina su tutte le nazioni».

Una generazione annuncia all'altra le meraviglie operate dal Signore, l'assemblea dei credenti si dilata fino agli estremi confini della terra. La passione e la morte di Cristo sta producendo i suoi frutti: il «povero» di Dio, grano di frumento caduto in terra e morto è diventato il capo di una nuova umanità. La seconda parte del salmo è chiaramente aperta ad una prospettiva universalistica ed escatologica, per cui tutti i popoli della terra saranno riuniti nell'unico regno di Dio, nel quale un posto di privilegio sarà riservato ai «poveri» invitati a sedere a mensa con Dio.

La tradizione patristica, seguendo la citata indicazione di san Paolo, vide nella seconda parte del salmo una profezia della vocazione dei popoli alla fede.

La catechesi primitiva utilizzò ampiamente il salmo 21 per presentare il mistero della passione e della risurrezione del Signore, ritrovando in esso una vera teologia del mistero pasquale.

Il salmo 21 è una luce e una medicina soprannaturale; esso contiene la virtù della passione e della gloria di Cristo. Ogni vita autenticamente cristiana trova in esso la strada della vita, la forza della lotta contro il male, il conforto e la speranza nella sofferenza; Cristo stesso, per mezzo di esso ci viene incontro con i misteri della sua Pasqua. Il salmo dischiude alle sofferenze della vita presente il mondo nuovo del regno di Dio, nella edificazione del quale ognuno di noi è chiamato a portare il proprio contributo con la certezza che «le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi».

**Da: I salmi preghiera di Cristo e della Chiesa di Spirito Rimaudo Editrice Elle Di Ci 1973**

**A cura di Natale Bonini**

DAL SALMO 21

### **Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

## "VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D'ASSISI"

### DALL'UMBRIA ALLA SIRIA IL CONTATTO CON L'ISLAM POTENZIA LA FEDE NEL CRISTIANESIMO



L'apertura d'animo di Francesco non conosce restrizioni, frontiere: non c'è persona a cui non sappia rivolgersi quando si tratta di far conoscere Cristo e il Vangelo.

Il movimento sembra essere la passione di Francesco, sia da giovane che da adulto; nessuna difficoltà lo arresta. Se i suoi primi viaggi sono circoscritti all'Umbria e alle regioni limitrofe, l'orizzonte si allarga fino a progettare e a mettere in atto, dopo alcuni tentativi, il viaggio per l'Oriente.

Francesco non è più un cavaliere, meno ancora un crociato, è solo un missionario del Vangelo. Non è venuto a far guerra a nessuno poiché non ha nessun "nemico" da combattere o da vincere, i suoi discorsi sono impostati sulla pace e sul perdono.

Francesco sotto i suoi occhi vede gli scempi che si commettevano in nome di Cristo e sotto il pretesto di riscattare il suo sepolcro: uccisioni e misfatti di vario se non di ogni genere. Egli non li capiva e non li tollerava, per questo esortava i soldati alla mitezza, alla comprensione, più che alla vendetta.

Il ricorso alle armi, per recuperare i luoghi santi, era come la classica mescolanza del diavolo con l'acqua santa; soprattutto la Crociata stessa e l'attacco armato di un popolo contro un altro, solo per avere dei diritti, che si potevano ottenere egualmente trattando con chi doveva e poteva accordarli, appariva incomprensibile. Anche i nemici erano uomini con i quali era sempre possibile parlare, intendersi.

Francesco voleva provarsi ad andare a parlare al Sultano. La via del Vange-

lo appariva già ai suoi occhi la via del dialogo. Se non viene accolto liberamente e spontaneamente, è assurdo imporlo con la forza della spada e della scimitarra.

Il ragionamento di Francesco era nuovo, insolito agli occhi di quanti erano abituati a risolvere le questioni territoriali o commerciali con la forza delle armi.

Non si sa molto del reale svolgimento di una così singolare missione, dell'incontro di Francesco con il Sultano, ma le fonti sono concordi nel sottolineare la portata e più ancora il successo.

Il piccolo e povero Francesco e il Sultano Melek-el-Kamel, capo supremo dell'esercito musulmano, si incontrano, si scambiano le loro opinioni, confrontano persino la loro fede. Anche se non arrivano a una conclusione, scrivono una pagina, unica nella storia del Medioevo.

La preghiera per la pace inaugurata da Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986 con numerosi rappresentanti delle diverse confessioni religiose, non è forse lo straordinario eco di quell'incontro ecumenico motivato da istanze spirituali tra un asceta cristiano e il sultano musulmano? Che poi l'iniziativa del papa non si sia vanificata nel nulla lo testimonia l'incontro a più stretto raggio comunque degno di considerazione di molti capi di religioni tenutosi dieci anni dopo a Roma. La Comunità di Sant'Egidio, impegnatissima nel campo della liturgia e nella cura dei poveri, si è assunta il compito di portare avanti l'idea di Assisi.

**Attilio Rossi**

## DAL VANGELO SECONDO LUCA: IL VIAGGIO VERSO GERUSALEMME (PRIMA PARTE 9,57-10-24)

Luca, nel cap. 9, inizia a narrare l'ascesa di Gesù verso Gerusalemme: *"Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme"* (9, 51). Qui si collocano tre detti che stabiliscono le condizioni per mettersi al seguito di Gesù in questo viaggio decisivo. Questi tre detti (9,57-62), sono una composizione breve e molto densa, e possono essere considerati come dei mini-racconti di vocazione.

Il primo è questo:

**a)** *"Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo»"* (9,58-59). Nel momento in cui Gesù intraprende il suo viaggio verso Gerusalemme appare chiaro che il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo, questa è la condizione itinerante che già ca-

ratterizzava la predicazione in Galilea, ma questa affermazione assume qui un senso più impegnativo: a Gesù manca anche quella casa del Padre, che egli non trova nel tempio di Gerusalemme.

**b)** *"A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio»"* (9, 59-60). Questo detto non è certo da intendere nel senso che quel tale avesse già il padre cadavere in casa; il padre è però molto vecchio e per il momento, quel tale, deve dedicarsi al compito improrogabile di assisterlo. L'onore verso i genitori e, rispettivamente, la pietà verso i morti, erano due pilastri della pietà giudaica. In questo caso Gesù afferma perentoriamente che non c'è alcun impegno che possa rimandare la predicazione del Regno e, inoltre, vi è una stretta relazione fra sequela e





missione: seguire Gesù è già essere in missione.

**c)** *“Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio»” ( 9, 61,62).* In questo caso le esigenze radicali della sequela sono ispirate, per paragone, all’esperienza dei profeti Eliseo e Elia. Mentre Eliseo aveva avuto da Elia il permesso di salutare i genitori, al discepolo di Gesù quel permesso è negato perché il tempo infatti si è ormai accorciato e vi è l’urgenza dell’annuncio del Vangelo.

Luca, dunque, prevede due missioni prepasquali: la prima, precedente la partenza per Gerusalemme, in Galilea dove i Dodici apostoli sono inviati a predicare al popolo d’Israele; la seconda, dopo la decisione del grande viaggio, interessa i 72 discepoli che sono inviati a due a due in ogni città e luogo dove stava per recarsi, praticamente a tutte le nazioni del mondo (10, 1-24). Le istruzioni date ai 72 riguardano l’equipaggiamento leggero (non si porta né borsa né bisaccia), la rapidità del cammino (non sono permessi i saluti), la rimozione di ogni preoccupazione per la propria sopravvivenza (dovranno affidarsi alla provvidenza), il carattere perentorio della predicazione: *“Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino»” (10,10-11).*

L’evangelista evidenzia, attraverso i “guai”, che quest’ultima missione segna una frattura in rapporto alle cit-

tà del lago (luogo della predicazione precedente di Gesù): *“Guai a te, Cozazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cospase di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrno, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!” (10,13,15).* Cozazìn, Betsàida e Cafàrno, paragonate con Tiro e Sidone, sono perdenti nel confronto poiché non si erano convertite. E, inoltre, chi ascolta o disprezza i discepoli ascolta e disprezza Gesù. E chi disprezza Gesù disprezza il Padre (10,16).

Il ritorno dei 72 è caratterizzato dalla gioia per il fatto che anche i demoni fossero a loro sottomessi nel nome di Gesù; ma Gesù corregge il motivo della loro gioia: *“Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli” (10,20).* La gratitudine a Dio Padre per la sua cura nei confronti dei discepoli è espressa da Gesù stesso: *“Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli” (10,21).* Alla lode del Padre segue la beatitudine proclamata ai discepoli in disparte: *“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l’udirono” (10,22).* Queste formule esprimono con chiarezza come nella vicenda dei discepoli trovi compimento tutta la storia della salvezza preannunciata dai profeti.

**diacono Francesco Checchi**

## XXXIII Anno Accademico 2021 - 2022

### Calendario delle attività dal 4 al marzo al 1 aprile 2022


Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45

**NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore**

Le lezioni si tengono presso:

**Auditorium dell'Istituto Tecnico PASCAL-MAZZOLARI di Verolanuova  
(via G. Rovetta,29)**



<p><b>4 marzo</b> venerdì ore 15:15</p>	<p><b>TEATRO ITALIANO - Le avventure di un attore dalla tragedia al varietà.</b>  <b>Mario Scaccia</b> (Roma, 1919 - 2011) e il teatro italiano del dopoguerra: la straordinaria carriera dell'attore a poco più di dieci anni dalla sua morte.  <b>Relatore: Prof. Michela ZACCARIA</b></p>
<p><b>11 marzo</b> venerdì ore 15:15</p>	<p><b>BIOLOGIA - Il mondo dei vaccini.</b>            Un percorso attraverso le modalità con le quali l'uomo stimola artificialmente le proprie difese naturali contro i più temibili agenti infettivi.            Passato, presente e nuove frontiere della preziosa alleanza tra scienza e sistema immunitario.  <b>Relatore: Prof. Stefania BAIGUERA</b></p>
<p><b>18 marzo</b> venerdì ore 15:15</p>	<p><b>STORIA e MEMORIA - Luigi Semenza (1822-1869). Imprenditore, commerciante e patriota.</b>            Proprietario della storica filanda di Verolanuova, subì il carcere duro delle prigioni austriache per i suoi ideali patriottici nel "decennio di preparazione" della liberazione dell'Italia dallo straniero.            La sua famiglia e il ricordo di lui a Verolanuova.  <b>Relatore: Don Paolo SEMENZA</b></p>
<p><b>25 marzo</b> venerdì ore 15:15</p>	<p><b>DIVINA COMMEDIA - Dalla purificazione alla redenzione: viaggio nel Purgatorio e nel Paradiso di Dante.</b>            In questa parte della Divina Commedia, Dante - ancora oggi - induce l'uomo a riflettere sul complesso percorso ultraterreno che l'anima deve affrontare, per raggiungere Dio.  <b>Relatore: Prof. Vanessa MARENDA</b></p>
<p><b>1 aprile</b> venerdì ore 15:15</p> <p></p>	<p><b>CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2021-2022</b></p> <p><b>LEZIONE / CONCERTO - Benvenuta donna mia. Canzoni d'autore e letture sulla figura femminile.</b>  <i>Tra il serio e l'ironico, una circolarità di emozioni e sensibilità al femminile.</i>  <b>Testi</b> di Guareschi, Montale, Lee Masters, Littizzetto, Amado, Gaber.  <b>Musiche</b> di Branduardi, Di Michele, Mannoia, Concato, De Gregori, De André.  <b>Arrangiamento musicale a cura del Gruppo STILE LIBERO</b></p>

**Ricordati di portare il green-pass e la mascherina FFP2**  
**Buone vacanze ! Arrivederci al prossimo Anno Accademico!**

## CARICHE SOCIALI NEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'U.A.V. per il triennio 2021-2024

**1)** A inizio dicembre 2021, nell'Auditorium dell'Istituto Pascal-Mazzolari di Verolanuova, sede operativa dell'Associazione Culturale U.A.V. Università Aperta Verolanuova, si sono tenute le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e del nuovo Collegio dei Proviviri per il triennio 2021-2024.

Per il Consiglio Direttivo, sono stati votati ed eletti i 7 componenti qui elencati in ordine alfabetico: Baronio Angela, Bonaglia Francesco, Bornati Giancarlo, Monfardini Baldassarre, Monteverdi Guido, Pomati M. Angela, Trioni Betti Marisa.

Per il Collegio dei Proviviri, sono stati votati ed eletti i 3 componenti qui elencati in ordine alfabetico: Bertoni Valter, Cattaneo Giuliano, Zacco Maria.

**2)** In data 4 gennaio 2022, per la prima volta i Consiglieri eletti si sono riuniti per provvedere all'assegnazione delle cariche sociali.

Un sentito ed amichevole ringraziamento è andato alla prof. Enrica De Angeli, Angelo Venturini, Valter Bertoni, Adriano Galletti e Lorenzo Tartini, che dopo tanti anni di costante ed attenta attività a favore dell'Associazione, hanno deciso - per motivi personali - di lasciare il Consiglio Direttivo.

All'unanimità il Consiglio ha nominato:

*Presidente*

**Giancarlo Bornati**

*Vicepresidente*

**Baldassarre Monfardini**

*Segretaria*

**Maria Angela Pomati**

*Tesoriere "esterno"*

**Francesco De Fazio**

ed ha loro conferito tutti i poteri inerenti tali cariche, ai sensi di Legge e di Statuto.

Il Presidente, Giancarlo Bornati, ha augurato buon lavoro ai suoi più stretti collaboratori ed a tutti gli altri Consiglieri, sicuro della loro disponibilità e del loro massimo impegno affinché l'Università Aperta Verolanuova - creatura dell'indimenticabile Maestro Rino Bonera - abbia ad organizzarsi sempre meglio per una lunga vita futura.

**COMUNE DI VEROLANUOVA**  
Assessorato alla Cultura e Biblioteca

**VIAGGIARE  
LEGGENDO**  
(gruppo di lettura)

**GIOVEDÌ 31 MARZO**  
20.45

**OLIVA  
DENARO**  
Viola Ardone

DALL'AUTRICE DE IL TRENO DEI BAMBINI  
**VIOLA ARDONE  
OLIVA DENARO**

**Sala lettura Biblioteca  
Verolanuova**  
**INGRESSO LIBERO**  
Green Pass rafforzato

**INFO Biblioteca 030.9365030**  
**biblio@comune.verolanuova.bs.it**



# TOUR DEL PORTOGALLO

## LISBONA - PORTO - FATIMA

7gg. dal 20 al 26 Agosto 2022



### **Sabato, 20 agosto 2022: Verolanuova - Milano - Lisbona - Sintra - Cascais - Lisbona**

Ritrovo dei Signori Partecipanti nel Piazzale Conad di Verolanuova alle ore 07:30. Sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Milano Malpensa; operazioni di imbarco con volo TP827 e partenza per Lisbona alle ore 11.45; arrivo alle ore 13.40. Ritiro bagaglio, incontro con la guida e partenza per Sintra: visita del Palazzo Reale da Villa e del centro storico. Proseguiamo delle visite con sosta al Capo da Roca, Cascais ed Estoril. Proseguiamo per Lisbona, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **Domenica, 21 agosto 2022: Lisbona**

Prima colazione e pranzo in hotel. Giornata dedicata alla visita di Lisbona. Dopo il giro orientativo, dal giardino di S. Pedro de Alcantara, belvedere sul centro della città e sull'imponente Castello di S. Jorge, verrà effettuata una passeggiata nei quartieri tipici di Bairro Alto e Chiado fino alla Piazza de Rossio; si continuerà con la Piazza do Commercio, la Cattedrale e la Chiesa di Sant'Antonio e del quartiere tipico di Alfama. Nel pomeriggio, proseguiamo per Belém con la torre di Belém; visita del Monastero dos Jeronimos e del Parco delle Nazioni. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

### **Lunedì, 22 agosto 2022: Lisbona - Obidos - Alcobaça - Nazarè - Batalha**

Prima colazione in hotel, poi, con la guida, partenza per Obidos, affascinante cittadina fortificata entro un imponente giro di mura del XII secolo; visita del borgo medioevale e proseguiamo per Alcobaça e visita dello splendido monastero cistercense di Santa Maria. A Nazarè, colorito villaggio di pescatori sull'Atlantico, pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, proseguiamo per Batalha per la visita del Monastero di Santa Maria Vittoria, il capolavoro del gotico portoghese. Poi, partenza per Coimbra, arrivo sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **Martedì, 23 agosto 2022: Coimbra - Braga - Porto**

Prima colazione in hotel, poi, con la guida, visita di Coimbra, graziosa città storica e sede universitaria e in particolare, la Cattedrale, la Chiesa di Santa Cruz, dove Santo Antonio si fece frate e l'Università; poi proseguiamo per Braga, la "Roma portoghese" per la ricchezza delle sue chiese. Salita al Santuario di Monte do Bom Jesus del XVIII secolo. Pranzo in ristorante e visita del centro storico con l'imponente Cattedrale. Al termine, partenza per Porto; arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **Mercoledì, 24 agosto 2022: Porto**

Prima colazione in hotel e con la guida visita di Porto, città affascinante e vivace. Visita della Torre dos Clerigos, simbolo di Porto, della Chiesa di San Francisco; visita di una cantina caratteristica per degustare proprio dove nasce, il pregiato Vino Porto. Pranzo in ristorante. Pomeriggio giro in battello su una tipica imbarcazione sul fiume Douro e scopri l'unica città in Europa con 6 ponti. Si naviga attraverso il centro storico di Porto, Vila Nova de Gaia e la foce del fiume Douro. Tempo libero. Rientro serale in albergo. Cena e pernottamento.

**Giovedì 25 agosto 2022: Fatima**

Prima colazione e partenza per Fatima. Arrivo e sistemazione in albergo. Pranzo. Pomeriggio dedicato alle funzioni religiose. Rientro in albergo. Cena. Dopo cena, partecipazione alla suggestiva fiaccolata. Pernottamento.

**Venerdì, 26 agosto 2022: Fatima - Lisbona - Milano - Verolanuova**

Prima colazione in hotel, partecipazione alla Santa Messa alla Cappellina delle apparizioni e trasferimento all'aeroporto di Lisbona, imbarco e partenza per Milano Malpensa con volo TP 824 alle ore 15.55 con arrivo a Milano alle ore 19.35 e successivo rientro a Verolanuova.

**La quota individuale di partecipazione è di..... € 1250,00**

**Supplemento camera singola.....€ 260,00**

**La quota comprende:**

- \* Trasferimento per e da aeroporto in pullman G.T.;
- \* Volo aereo (20 kg di bagaglio) e tasse aeroportuali; \* Pullman G.T. per tutto il tour;
- \* Sistemazione in hotel 4\*\*\*\*;
- \* Pensione completa con pranzi in ristorante come da programma; \* Escursioni e guida come da programma;
- \* Battello sul fiume Douro; \* Auricolari;
- \* Assicurazione medico no stop;
- \* Organizzazione tecnica "Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n° 100199772.

**La quota non comprende:**

- \* Pranzo del primo e dell'ultimo giorno;
- \* Ingressi (€ 70/80),
- \* Bevande;
- \* Tassa di soggiorno (dove prevista);
- \* Mance, extra personali e tutto quanto non espressamente menzionato alla voce "comprende".

N.B. GAVAZZOLI VIAGGI SI RISERVA LA FACOLTÀ DI ADEGUARE LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AD OGNI VARIAZIONE DELLE TARIFFE DI TRASPORTO, CARBURANTE, TASSE AEROPORTUALI E DEI SERVIZI A TERRA. ANCHE GLI ORARI E IL NUMERO DEI VOLI POTREBBERO VARIARE.

CAUSA COVID I SERVIZI POTREBBERO SUBIRE DELLE MODIFICHE.

**Le iscrizioni si ricevono presso L'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 29 aprile 2022 versando un acconto di € 350,00 e il saldo entro e non oltre il 20 luglio 2022.**

## PLASMA BIS

Continuo volentieri la riflessione in merito alla donazione del plasma, detta plasmaferesi. Siamo così fortunati perché in Italia la legge tutela il sangue e gli emocomponenti, tra cui il plasma, come un bene pubblico. Sia il sangue intero che il plasma sono raccolti attraverso donazioni volontarie, periodiche, responsabili, anonime e gratuite, come indicato dagli statuti delle associazioni Avis. Il plasma, di colore giallo, sottoposto a particolari processi, diventa una componente essenziale di alcuni farmaci salvavita. Le regioni hanno preso accordi con alcune case farmaceutiche e hanno fornito il permesso affinché i centri di raccolta inviino il plasma alle aziende che lo trasformeranno in medicinali. Il nostro Paese ha retto egregiamente l'impatto della pandemia, che da due anni ci accompagna, grazie alla buona volontà e alla costanza dei donatori che non si sono fatti intimorire. Le sfide per il futuro, come ha dichiarato Francesco Fiorin, responsabile del dipartimento trasfusionale di Vicenza, sono due. La prima è che l'Italia diventi autosufficiente nella produzione di farmaci derivati dal plasma. La seconda è una migliore programmazione dei servizi trasfusionali. Egli conferma che la donazione "gialla" è importante quanto quella di sangue intero. Dal grafico e dalla tabella riportati sul primo numero della rivista dell'Avis Nazionale, SOS, l'Italia ha cominciato l'anno 2021 con un lieve aumento della raccolta di emocomponenti (+2,2%) per un totale di quasi 70.000 kg. Nonostante questo incoraggiante inizio, la strada verso l'autosufficienza è ancora lunga.



L'Avis di Verolanuova è spiacente di comunicare che anche per quest'estate non ci sarà modo di organizzare la tradizionale festa. Non tanto per motivi legati alla pandemia quanto per alcune nuove regole fiscali che sono entrate in vigore da quando l'Avis è stata iscritta all'elenco delle associazioni del Terzo Settore, quelle che, in generale, si occupano di volontariato.

**Marco Venturini**

### Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 18 marzo 2022**. Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

**IMPORTANTE:** Per facilitare la pubblicazione degli articoli: gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12*. Gli articoli vanno fatti pervenire: direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: [angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com). **La Redazione**



## OFFERTE

### OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	260,00
Da funerali	1.670,00
Da battesimi	100,00
In ricordo della nostra amata moglie e mamma	50,00
In ricordo del caro papà Giovanni	80,00
In ricordo del caro marito e papà	500,00
Dal coretto in memoria di Graziano Piovani	60,00
N.N.	200,00
<b>Totale Euro</b>	<b>2.920,00</b>

### "PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di gennaio	960,91
Cassette varie in Basilica gennaio	73,74
Da Spose e Madri e cristiane	1.180,00
<b>Totale Euro</b>	<b>2.214,65</b>

### "PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica gennaio	294,00
Dal coretto per i 20 anni di servizio	550,00
<b>Totale Euro</b>	<b>844,00</b>

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

2. Fratus Chiara di Michele ed Elisa Silvieri
3. Valota Matilde di Davide e Naike Anelli

### DEFUNTI

11. Carrera Francesco di anni 76
12. Ceriali Rosa ved. Gennari di anni 90
13. Marini Maria ved. Assali di anni 95
14. Manzoni Carmen di anni 93
15. Morandi Paolo di anni 91
16. Pinelli Caterina di anni 92
17. Baronio Michele di anni 89
18. Labinelli Angelo di anni 87
19. Corsaro Anna in Realbuto di anni 76

### MATRIMONI

D'Amico Alessandro con Colosio Nicole (a Urago Mella il 16.10.2021)



**"Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra: che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici".**

*Francesco*

## Servizio Informatico Parrocchiale

### Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.verolanuova.com](http://www.verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[www.verolanuova.com/angelo](http://www.verolanuova.com/angelo)

RBV RADIO BASILICA  
[www.radiorbv.it](http://www.radiorbv.it)  
[www.radiorbv.it/streaming](http://www.radiorbv.it/streaming)

ORATORIO G. GAGGIA  
[oratorio.verolanuova.com](http://oratorio.verolanuova.com)

### Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO  
[parrocchia@verolanuova.com](mailto:parrocchia@verolanuova.com)

ORATORIO "G. GAGGIA"  
[oratorio@verolanuova.com](mailto:oratorio@verolanuova.com)

RADIO BASILICA  
[rbv@verolanuova.com](mailto:rbv@verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com)